

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione alla quarta edizione</i>	XIX
<i>Prefazione alla prima edizione</i>	XXI
<i>Abbreviazioni</i>	XXIII

PARTE I

LE FONTI DEL DIRITTO DEL LAVORO

Capitolo I

LE FONTI DEL DIRITTO DEL LAVORO

1. Introduzione	3
2. Le fonti sovranazionali. Il diritto dell'Unione europea	5
2.1. Diritto primario e diritto derivato, efficacia diretta ed efficacia indiretta. L'attuazione delle direttive nel diritto italiano	7
2.2. Le istituzioni dell'UE. La Commissione europea e la Corte di Giustizia	10
3. Il diritto internazionale. In particolare: <i>a</i>) la CEDU e la Carta sociale europea; <i>b</i>) le Convenzioni dell'OIL	13
4. Le fonti del diritto interno. La Costituzione e il lavoro	16
4.1. I diritti sociali come diritti fondamentali	19
5. La legislazione ordinaria: ripartizione della potestà legislativa tra Stato e Regioni	19
6. La legge e la contrattazione collettiva	21

PARTE II

ORGANIZZAZIONE SINDACALE, CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E CONFLITTO COLLETTIVO

Sezione I

DALLE ORIGINI AL DIRITTO SINDACALE VIGENTE

1. Dalle norme corporative alla contrattazione collettiva di diritto comune	27
---	----

	<i>pag.</i>
2. Organizzazione sindacale e contrattazione collettiva nell'ordinamento vigente: l'art. 39 Cost.	29
2.1. La mancata attuazione dell'art. 39 Cost.: ragioni e conseguenze	30

Sezione II

ORGANIZZAZIONE SINDACALE E DIRITTI SINDACALI

1. La libertà sindacale: significato, estensione, limiti. A) La libertà sindacale negativa. B) Il fine sindacale e i sindacati di comodo. C) L'estensione della libertà sindacale. D) I limiti legali alla libertà sindacale: militari e polizia di Stato	33
2. Libertà sindacale e modelli di organizzazione	38
3. Le associazioni sindacali: natura giuridica	40
3.1. La rappresentanza sindacale	41
3.2. La rappresentatività sindacale	43
4. L'organizzazione sindacale nei luoghi di lavoro	46
4.1. Le rappresentanze sindacali aziendali (RSA)	47
4.2. La riforma delle rappresentanze sindacali mediante <i>referendum</i> . Il nuovo art. 19 St. lav.	50
4.3. Le rappresentanze sindacali unitarie (RSU)	52
5. I diritti sindacali	55
5.1. Divieto di discriminazione sindacale	56
5.2. Attività di proselitismo e contributi sindacali	58
5.3. Diritto di assemblea	59
6. Repressione della condotta antisindacale (cenni)	61

Sezione III

IL CONTRATTO COLLETTIVO

1. Il contratto collettivo di diritto comune	63
2. La struttura del contratto collettivo. Parte obbligatoria e parte normativa	65
3. L'efficacia soggettiva del contratto collettivo	66
3.1. L'estensione <i>erga omnes</i> dei contratti collettivi di diritto comune. La "legge Vigorelli"	66
3.2. Estensione del contratto collettivo di diritto comune al datore di lavoro non iscritto	68
3.3. Estensione del contratto collettivo di diritto comune ai lavoratori non iscritti	69
3.4. Applicazione indiretta del contratto collettivo di diritto comune. Il ricorso all'art. 36 Cost.	71
4. Ambito di applicazione del contratto collettivo (art. 2070 c.c.)	71
5. Funzione normativa e inderogabilità del contratto collettivo	73
5.1. La derogabilità <i>in melius</i> del contratto collettivo	75
6. Efficacia nel tempo del contratto collettivo	75

Sezione IV

SISTEMA CONTRATTUALE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

1. Il sistema contrattuale	78
2. Le dinamiche contrattuali	82
2.1. Sostituzione del nuovo contratto collettivo al contratto collettivo scaduto	82
3. Il contratto collettivo aziendale. A) Soggetti stipulanti. B) Efficacia soggettiva. C) Efficacia nel tempo	83
4. Rapporti tra contratti di diverso livello	87

Sezione V

IL CONFLITTO COLLETTIVO

1. Il diritto di sciopero	93
1.1. Natura giuridica e titolarità del diritto di sciopero	94
1.2. I limiti del diritto di sciopero	96
1.3. Effetti dello sciopero	98
1.4. Lo sciopero nei pubblici servizi essenziali	99
2. La serrata	105

PARTE III

SUBORDINAZIONE E CONTRATTO DI LAVORO

Capitolo I

DALLA LEGISLAZIONE SOCIALE AL CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO

1. Le origini del diritto del lavoro: la legislazione sociale	111
2. Il contratto di lavoro tra compravendita e locazione	113
3. Il contratto di impiego privato	115
4. Il codice civile: l'art. 2094 e la nozione unitaria di subordinazione	118
5. Un nuovo tipo contrattuale: il contratto di lavoro subordinato	119
5.1. L'implicazione della persona nel rapporto di lavoro	120

Capitolo II

SUBORDINAZIONE E AUTONOMIA

Sezione I

LA SUBORDINAZIONE

1. Subordinazione e autonomia	122
-------------------------------	-----

	<i>pag.</i>
2. La nozione di subordinazione giuridica	125
2.1. Subordinazione, lavoro a distanza, controlli	127
2.2. Subordinazione, inserimento nell'organizzazione datoriale, potere disciplinare	130
3. Indici della subordinazione	132
4. Le tecniche di qualificazione della fattispecie	134
5. L'indisponibilità del tipo contrattuale: lo spazio del legislatore, il ruolo della volontà delle parti	136
5.1. La certificazione	140
 <i>Sezione II</i>	
AI CONFINI DELLA SUBORDINAZIONE	
1. Ai confini della subordinazione	142
2. L'associazione in partecipazione. Soppressione dell'associazione con apporto di lavoro	142
3. Il lavoro nelle società, con particolare riferimento alle cooperative	144
4. Il lavoro occasionale	148
5. Il lavoro intermittente	152
 <i>Sezione III</i>	
LAVORO AUTONOMO E COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE	
1. Introduzione: lavoro autonomo, lavoro subordinato, lavoro parasubordinato	155
2. Le collaborazioni coordinate e continuative	158
2.1. Misure per la tutela dei collaboratori coordinati e continuativi (legge n. 81/2017)	160
3. Le collaborazioni etero-organizzate	162
3.1. Significato e implicazioni della disciplina delle collaborazioni etero-organizzate	165
 Capitolo III	
IL CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO	
1. Contratto e rapporto di lavoro	170
1.1. Il contratto come fonte del rapporto	171
2. La causa del contratto di lavoro: scambio a titolo oneroso	172
2.1. Lavoro gratuito e lavoro volontario	173
2.2. Attività lavorative a scopo formativo (cenni)	176
3. L'oggetto del contratto	178
4. I soggetti: <i>a)</i> il datore di lavoro; <i>b)</i> il lavoratore	179
4.1. (<i>segue</i>) Il lavoro dei minori	183
5. Forma del contratto, informazione del lavoratore e documentazione	186

	<i>pag.</i>
6. L'accordo: consenso, vizi del consenso, simulazione	187
7. Invalidità del contratto e prestazione di fatto (art. 2126 c.c.)	188
8. Il patto di prova	191
Capitolo IV	
I CONTRATTI DI LAVORO	
1. Dal contratto ai contratti	195
2. Flessibilità e lavori atipici	196
3. Il contratto a tempo determinato	197
3.1. Dalle causali tassative alla "acausalità", passando attraverso il c.d. causalone	201
3.2. Il nuovo contratto a tempo determinato (d.lgs. n. 81/2015 come modificato dalla l. n. 96/2018)	203
3.3. I diritti del lavoratore	211
3.3.1. L'effettività dei diritti dei lavoratori a tempo determinato	213
4. I rapporti speciali o a disciplina speciale: <i>a)</i> lavoro sportivo; <i>b)</i> lavoro nautico; <i>c)</i> lavoro domestico; <i>d)</i> lavoro carcerario; <i>e)</i> lavoro ripartito	216
5. I rapporti a contenuto formativo. L'apprendistato	225
5.1. Causa del contratto di apprendistato	226
5.2. I tre tipi di apprendistato	227
5.2.1. La disciplina comune ai tre tipi di apprendistato	229
5.2.2. La formazione dell'apprendista e l'inadempimento dell'obbligo formativo	232
PARTE IV	
LA TUTELA DEL LAVORO NEL MERCATO	
Capitolo I	
I SERVIZI PER L'IMPIEGO	
1. La protezione del lavoratore nel mercato	237
2. L'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro	238
2.1. Il monopolio pubblico del collocamento: origini, crisi e superamento	238
2.2. La Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro	241
2.3. I servizi pubblici per il lavoro. Il ruolo dell'ANPAL	242
2.4. (<i>segue</i>) I Centri per l'impiego	242
2.5. L'intermediazione svolta da soggetti privati. Le Agenzie per il lavoro	243
2.6. Ulteriori soggetti autorizzati all'intermediazione e accreditati ai servizi di politica attiva del lavoro	245

	<i>pag.</i>
3. I soggetti beneficiari dei servizi	246
4. La gratuità del servizio e il mercato delle informazioni	247
5. Divieto di indagini sulle opinioni e trattamenti discriminatori	247
6. Profili sanzionatori	248

Capitolo II

INTEGRAZIONE SALARIALE, INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE, RACCORDO TRA POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

1. Le politiche passive del lavoro	251
2. Gli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto	251
2.1. L'intervento di integrazione salariale ordinaria e straordinaria: causali e ambito di applicazione	253
2.2. Oneri procedurali	255
2.3. Misura e durata del trattamento	257
2.4. Cassa integrazione guadagni in deroga e Fondi paritetici degli enti bilaterali	257
3. La Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI)	259
3.1. La DIS-COLL e l'ASDI	261
3.2. L'indennità di mobilità	262
4. Il raccordo tra politiche attive e passive del lavoro: misure di "attivazione" e regole di "condizionalità"	262
5. L'assegno di ricollocazione	264
6. Il reddito di cittadinanza come strumento di contrasto alla povertà e come misura di politica attiva del lavoro (cenni)	264

Capitolo III

DISCIPLINE SPECIFICHE DELL'ACCESSO AL LAVORO: DISABILI E STRANIERI

1. Le assunzioni obbligatorie dei disabili	266
2. Il trattamento economico e normativo dei disabili	272
3. L'accesso al lavoro degli stranieri	273

PARTE V

I DIRITTI FONDAMENTALI DEL LAVORATORE

Capitolo I

EGUAGLIANZA E NON DISCRIMINAZIONE

1. Eguaglianza e non discriminazione	281
--------------------------------------	-----

	<i>pag.</i>
2. Le nozioni di discriminazione	282
2.1. Discriminazione diretta e indiretta	284
2.2. Le molestie	287
3. Discriminazione di genere e tutela antidiscriminatoria	290
3.1. Il percorso dell'eguaglianza delle donne nel lavoro. L'art. 37 Cost. e la sua attuazione	290
3.1.1. La parità salariale	292
3.1.2. Parità e rimozione delle tutele del lavoro femminile	294
3.1.3. Parità effettiva e azioni positive	297
3.1.4. La lotta contro le discriminazioni di genere e i suoi strumenti. A) Istituzioni. B) Azioni in giudizio. C) Sanzioni	300
4. Vecchi e nuovi fattori di discriminazione diversi dal genere	306
4.1. Gli strumenti per il contrasto della discriminazione	313

Capitolo II

MATERNITÀ, PATERNITÀ, CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO

1. Tutela della maternità e divieto di discriminazione	317
2. La tutela delle lavoratrici madri: <i>a)</i> congedo di maternità; <i>b)</i> divieto di licenziamento; <i>c)</i> salute e sicurezza; <i>d)</i> divieto di lavoro notturno	319
3. Maternità e paternità: la disciplina dei permessi e dei congedi. <i>a)</i> Riposi (o permessi) giornalieri e congedi per la malattia del figlio; <i>b)</i> Congedi di paternità obbligatori e facoltativi	324
4. Conciliazione tra vita professionale e vita familiare: il congedo parentale	326

Capitolo III

LIBERTÀ E DIGNITÀ DEL LAVORATORE

1. Libertà	329
1.1. Libertà di opinioni e diritto di critica	330
1.2. Tutela della sfera personale e divieto di indagini	332
1.2.1. Diritto alla riservatezza	334
2. Dignità	337
2.1. <i>Mobbing</i>	338

PARTE VI

POTERI, DIRITTI E OBBLIGHI DELLE PARTI NEL RAPPORTO DI LAVORO

Capitolo I

I POTERI DEL DATORE DI LAVORO

1. Il potere e i poteri del datore di lavoro	345
2. <i>Jus variandi</i> e tutela della professionalità	347
2.1. Le categorie legali dei prestatori di lavoro	348
2.2. Modifica delle mansioni e acquisizione della qualifica: <i>a)</i> mobilità orizzontale; <i>b)</i> adibizione a mansioni inferiori; <i>c)</i> adibizione a mansioni superiori	350
2.3. La modificazione del luogo di esecuzione della prestazione	358
3. Il potere di vigilanza e controllo	361
4. Il potere disciplinare e suoi limiti (procedurali, quantitativi e qualitativi)	368
4.1. Il trasferimento disciplinare	372
4.2. L'irrogazione delle sanzioni disciplinari	374

Capitolo II

GLI OBBLIGHI DEL LAVORATORE

1. Gli obblighi del lavoratore subordinato	378
2. Obbligo di obbedienza: contenuti e limiti	378
3. Diligenza e fedeltà	381
3.1. La diligenza del prestatore di lavoro	382
3.1.1. L'obbligo di diligenza nelle organizzazioni ideologicamente connotate ("di tendenza")	384
3.2. Il c.d. obbligo di fedeltà	387
3.3. Divieto di concorrenza	388
3.3.1. Patto di non concorrenza	390
3.4. L'obbligo di riservatezza	392
3.5. Le invenzioni del lavoratore	395

Capitolo III

I DIRITTI DEL LAVORATORE

Sezione I

LA RETRIBUZIONE

1. La retribuzione	397
1.1. Proporzionalità e sufficienza della retribuzione	399
1.2. Retribuzione sufficiente e salario minimo legale (SML)	402

	<i>pag.</i>
1.3. Parità di trattamento e non discriminazione salariale	404
1.4. Le forme della retribuzione	406
1.5. La nozione di retribuzione e la questione dell'onnicomprendività	411
1.6. L'adempimento dell'obbligo retributivo	414
2. Il trattamento di fine rapporto (TFR)	415
2.1. Dall'indennità di anzianità al trattamento di fine rapporto	415
2.1.1. Le funzioni del TFR e le sue anticipazioni	417
2.2. La destinazione del TFR ai fondi pensione	419
2.2.1. Le anticipazioni nel nuovo sistema	421
2.3. La definizione della retribuzione per il calcolo del TFR e il ruolo della contrattazione collettiva	422
2.4. Il Fondo di garanzia	423
2.5. La c.d. mensilizzazione del TFR	425

Sezione II

LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

1. Il diritto del lavoratore alla salute e sicurezza	426
1.1. L'obbligo di sicurezza del datore di lavoro	428
1.1.1. Il danno alla salute	431
2. Evoluzione della disciplina in materia di salute e sicurezza	433
2.1. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	437

PARTE VII

GESTIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO E VICENDE DELL'IMPRESA

Capitolo I

IL TEMPO DI LAVORO

Sezione I

L'ORARIO DI LAVORO

1. L'orario di lavoro. Evoluzione della disciplina legale limitativa	443
2. La disciplina dell'orario di lavoro nel diritto vigente	447
2.1. Il lavoro straordinario	450
2.2. Il lavoro notturno	452
2.2.1. Il lavoratore notturno: nozione e tutela	454
2.3. Il tempo di non lavoro: pause e riposi	456
2.4. D deroghe ed eccezioni	458
3. Le ferie	460

Sezione II

L'ORARIO RIDOTTO: IL LAVORO A TEMPO PARZIALE

1. Il lavoro a tempo parziale	464
1.1. La nozione di tempo parziale	465
1.2. Forma, contenuto, trasformazione del contratto (da tempo pieno a tempo parziale e viceversa)	466
1.3. Principio di non discriminazione e parità di trattamento	469
1.4. La gestione flessibile dell'orario ridotto: <i>a)</i> lavoro supplementare e lavoro straordinario; <i>b)</i> clausole elastiche	470
1.5. Le sanzioni	474

Capitolo II

LA SOSPENSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

1. Sospensione del rapporto di lavoro e corrispettività tra prestazione di lavoro e retribuzione	475
2. Malattia e infortunio sul lavoro	477
3. Altri eventi sospensivi: <i>a)</i> servizio militare; <i>b)</i> congedi familiari e formativi; <i>c)</i> congedo per violenza di genere	481
4. La sospensione del rapporto per ragioni attinenti al datore di lavoro	483

Capitolo III

FRAMMENTAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DELL'IMPRESA

1. Tra mercato e contratto. Frammentazione e riorganizzazione dell'attività imprenditoriale	486
2. Reti e gruppi di imprese	487
3. Il distacco	490
4. La somministrazione di lavoro	493
5. Gli appalti	503
6. Il trasferimento d'azienda	507
6.1. La fattispecie	509
6.2. I diritti dei lavoratori: <i>a)</i> tutela individuale; <i>b)</i> tutela collettiva	511
6.3. Trasferimento di ramo d'azienda e appalti	518

PARTE VIII

LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Capitolo I

IL RECESSO UNILATERALE

- | | |
|---------------------------|-----|
| 1. Il recesso unilaterale | 525 |
| 1.1. Il preavviso | 525 |

Capitolo II

I LICENZIAMENTI INDIVIDUALI

*Sezione I*REGOLE GENERALI: FORMA, GIUSTIFICAZIONE, CAUSE DI NULLITÀ
DEL LICENZIAMENTO

- | | |
|---|-----|
| Introduzione: evoluzione della disciplina dei licenziamenti individuali e pluralità dei regimi giuridici | 528 |
| 1. La forma del licenziamento | 532 |
| 1.1. Inefficacia del licenziamento privo di forma scritta | 533 |
| 1.1.1. Omessa comunicazione dei motivi del licenziamento | 534 |
| 2. La giustificazione del licenziamento | 535 |
| 3. Giusta causa e giustificato motivo | 536 |
| 3.1. La giusta causa | 537 |
| 3.2. Il giustificato motivo soggettivo | 540 |
| 3.3. Qualificazione del licenziamento per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo come licenziamento disciplinare | 542 |
| 3.3.1. Proporzionalità tra infrazione disciplinare e sanzione | 543 |
| 3.4. Il giustificato motivo oggettivo | 545 |
| 3.4.1. Giustificazione oggettiva e sindacato del giudice | 546 |
| 3.5. Impossibilità sopravvenuta e potere di recesso; l'inidoneità sopravvenuta | 548 |
| 3.6. Superamento del periodo di comportamento | 550 |
| 4. Le cause di nullità del licenziamento | 551 |
| 4.1. Il licenziamento discriminatorio | 552 |
| 4.2. Il licenziamento per causa di matrimonio | 555 |
| 4.3. Il licenziamento della lavoratrice madre | 556 |
| 4.4. Gli altri casi di nullità del licenziamento: art. 18, c. 1, St. lav. e art. 2, c. 1, d.lgs. n. 23/2015 | 558 |
| 5. La revoca del licenziamento | 559 |

Sezione II

REGIMI SANZIONATORI DEI LICENZIAMENTI ILLEGITTIMI

Introduzione. Diritto al lavoro e diritto alla conservazione del posto. Dal dualismo delle tutele alla pluralità dei regimi sanzionatori	561
A) IL REGIME SANZIONATORIO DEI LICENZIAMENTI INEFFICACI E NULLI	563
1. Effetti della nullità e inefficacia del licenziamento: la tutela reale “piena”	563
1.1. La reintegrazione nel posto di lavoro	564
1.2. Incoercibilità dell’obbligo di reintegrazione	566
1.3. Indennità sostitutiva della reintegrazione	567
1.4. Il risarcimento dei danni	568
B) REGIMI SANZIONATORI DEI LICENZIAMENTI INGIUSTIFICATI	572
B1) REGIMI SANZIONATORI APPLICABILI AI CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO STIPULATI PRIMA DEL 7.3.2015 (L. N. 92/2012; L. N. 604/1966; ART. 2118 C.C.)	572
Introduzione	572
1. Campi di applicazione delle tutele contro i licenziamenti ingiustificati	573
1.1. Campo di applicazione dei cc. 4, 5, 6 e 7, dell’art. 18 St. lav.	574
1.1.1. Computo dei dipendenti	575
1.2. Campo di applicazione della l. n. 604/1966	577
1.2.1. Le organizzazioni di tendenza	577
2. Regimi sanzionatori dei licenziamenti ingiustificati nel campo di applicazione dell’art. 18 St. lav. (l. n. 92/2012): l’alternativa tra tutela reale “ridotta” e tutela indennitaria	579
2.1. Licenziamenti “disciplinari”: a) tutela reale “ridotta”; b) tutela indennitaria “forte”	579
2.2. Licenziamenti per giustificato motivo oggettivo: a) tutela reale “ridotta”; b) tutela indennitaria “forte”	583
2.3. La tutela indennitaria “debole”: vizi formali e procedurali	585
2.3.1. Violazione della procedura disciplinare	585
2.3.2. Violazione della procedura preventiva di conciliazione	587
3. Regime sanzionatorio dei licenziamenti ingiustificati nel campo di applicazione della l. n. 604/1966 (tutela obbligatoria)	587
4. L’area residuale del recesso <i>ad nutum</i>	589
4.1. Il licenziamento dei dirigenti	590
B2) REGIME SANZIONATORIO DEL LICENZIAMENTO INGIUSTIFICATO APPLICABILE AI CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO A TUTELE CRESCENTI (D.LGS. N. 23/2015)	593
Introduzione: un nuovo regime dei licenziamenti meno favorevole ai lavoratori	593
1. Campo di applicazione della nuova disciplina dei licenziamenti	595
2. I regimi sanzionatori: la tutela reale	597
2.1. Licenziamenti disciplinari: tutela reale ridotta	597

	<i>pag.</i>
3. Licenziamenti disciplinari e per motivo oggettivo ingiustificati. La tutela indennitaria	600
3.1. Il calcolo dell'indennità dopo la sentenza n. 194/2018 della Corte costituzionale	601
3.2. Piccole imprese e organizzazioni di tendenza	603

Sezione III

REGOLE PROCEDURALI E PROCESSUALI

1. L'impugnazione del licenziamento: <i>a)</i> i termini dell'impugnazione; <i>b)</i> l'onere della prova	604
2. Discipline "ad esaurimento" (l. n. 92/2012): il c.d. "rito Fornero"	607
2.1. La procedura preventiva di conciliazione	609
3. La conciliazione offerta dal datore di lavoro nel contratto a tutele crescenti	610

Capitolo III

I LICENZIAMENTI COLLETTIVI

1. Evoluzione della disciplina dei licenziamenti collettivi	613
2. La disciplina attuale: licenziamenti collettivi e integrazione salariale	614
3. Il licenziamento collettivo: la fattispecie	616
3.1. Le ragioni giustificatrici	618
3.2. Il campo di applicazione della disciplina	619
4. La procedura di mobilità	621
4.1. I criteri di scelta	624
4.2. Le sanzioni	627

Capitolo IV

LE DIMISSIONI DEL LAVORATORE E LA RISOLUZIONE CONSENSUALE DEL RAPPORTO

1. Le dimissioni del lavoratore	630
1.1. Dimissioni volontarie e per giusta causa	631
2. Disciplina generale delle dimissioni	633
3. Discipline specifiche: maternità e paternità	635
4. La risoluzione consensuale	637

PARTE IX

LE GARANZIE DEI DIRITTI DEI LAVORATORI

Capitolo I

LE GARANZIE DEI DIRITTI

1. La tutela giurisdizionale (cenni)	641
2. La tutela amministrativa e penale: <i>a)</i> le funzioni dei servizi ispettivi; <i>b)</i> le sanzioni penali	644
3. La conciliazione giudiziale e stragiudiziale delle controversie	650
4. L'arbitrato in materia di lavoro	652
5. L'invalidità delle rinunce e delle transazioni del lavoratore	654
5.1. Le rinunce e le transazioni valide, le quietanze a saldo, gli atti dispositivi conclusi senza l'assistenza dei conciliatori	657
6. La prescrizione dei diritti del lavoratore	659
6.1. La prescrizione differita dei diritti di credito retributivi	661
7. La decadenza	663
8. La certificazione dei contratti di lavoro e le altre ipotesi di certificazione	665
8.1. Scopo della certificazione, oggetto e procedimento	666
8.2. Le Commissioni di certificazione: sedi, competenza territoriale, compiti, poteri	667
8.3. Effetti della certificazione	668
8.4. Motivi di impugnazione	669
9. La garanzia dei crediti di lavoro: impignorabilità, inalienabilità, incompensabilità, incedibilità del credito retributivo	670
9.1. I privilegi, il Fondo di garanzia, la diffida accertativa per i crediti di lavoro	671
<i>Riferimenti bibliografici</i>	673